

”DIO E NOSTRO PADRE”

Il Papa, mercoledì scorso all'udienza in Piazza san Pietro ha parlato **di Dio che è nostro Padre**, commentando la preghiera del “Padre nostro” e ha ricordato la parabola del “Padre misericordioso”

Oggi nella Chiesa si celebra la festa della SANTISSIMA TRINITA', del mistero dell'unico Dio che è PADRE, FIGLIO e SPIRITO SANTO

«Nella preghiera di Gesù– ha detto papa Francesco - c'era qualcosa di talmente affascinante che i discepoli gli chiesero: “Maestro, insegnaci a pregare”. Così Gesù trasmise loro quella che è la preghiera cristiana per eccellenza: il Padre nostro.

E già questa è una novità: avere il coraggio di **chiamare Dio con il nome di Padre non è un fatto scontato**, perché saremmo portati a chiamarlo con espressioni più elevate, che ci sembrano più rispettosi della sua grandezza.. Al contrario, Gesù, dicendo che Dio è nostro

padre o babbo, o papà, ci suggerisce un atteggiamento di **confidenza con Dio**, e ci fa sapere che Dio ci ama e ha cura di noi.. «Questa è la grande rivoluzione che il cristianesimo imprime nella psicologia religiosa dell'uomo. Il **mistero di un Dio non ci schiaccia, non ci angoscia, non ci fa sentire piccoli**. È una rivoluzione con la quale Gesù ci rivela che Dio è un Padre buono».

L'esempio che il Papa porta è quello classico della parabola del Padre buono: c'è un padre che non giudica, che lascia il figlio libero di andare, affidandogli anzitempo la sua parte di eredità. «Non c'è nessun Padre che in questo mondo si comporterebbe come nella parabola -dice papa Francesco-. **Dio è buono, indifeso di fronte alla libertà dell'uomo**, ed è capace solo di amare. Quando il figlio torna alla casa del Padre lui non applica i criteri di giustizia umana ma sente solo il bisogno di perdonare e di fargli capire che gli è mancato, è mancato al suo affetto di Padre. Che mistero insondabile è un Dio che nutre questo tipo di amore nei confronti dei suoi figli.

Potremmo anche professarci senza Dio, ma il Vangelo ci rivela che è Dio che non può stare senza di noi. È un Dio che non può essere Dio senza l'uomo. È un grande mistero e insieme è la certezza che sta alla sorgente della nostra speranza e che troviamo custodita in tutte le invocazioni del Padre Nostro. Quando abbiamo bisogno di aiuto, Gesù non ci dice di rassegnarci e chiuderci in noi stessi, ma di rivolgersi a Padre e chiedere a Lui con fiducia. C'è un Padre che ci guarda sempre con amore e non ci abbandona mai».



LA DEVOZIONE AL SACRO CUORE DI GESU'



Non so a quanti interessi veramente (ma DOVREBBE INTERESSARE A TUTTI I BRAVI CRISTIANI!). Per ricordare che nella tradizione della Chiesa, (mentre il mese di maggio è dedicato alla Madonna) il mese di Giugno, che ora stiamo vivendo, è dedicato al Sacro cuore di Gesù.

La devozione al Sacro Cuore di Gesù non è nuova nella nostra Parrocchia e ciò è provato dal fatto che uno dei tre altari principali (in quello vicino all'organo) è ad essa dedicato, e lì si conserva una bella statua del Sacro Cuore, raffigurato nei particolari figurativi che qui di seguito saranno descritti, come apparve alla Santa francese, *Margherita Maria Alacoque*.

Oggi pubblicherò la PRIMA PARE e il resto sarà pubblicato domenica prossima

Fu, dunque, santa Margherita Maria Alacoque la messaggera del culto al Sacro Cuore di Gesù che nel 1856 papa Pio IX estese a tutta la Chiesa cattolica.

Con il culto al Sacro Cuore di Gesù, la Chiesa Cattolica intende onorare

il Cuore di Gesù Cristo, l'amore del Salvatore per gli uomini, di cui è simbolo proprio il Suo Cuore.

S. Margherita Maria Alacoque, suora francese, visse con grande semplicità e misticismo la sua esperienza di religiosa e morì il 17 ottobre 1690 ad appena 43 anni. Ebbe nel 1673 le grandi visioni che resero famoso il suo nome; esse furono quattro rivelazioni principali, oltre numerose altre di minore importanza.

La prima visione avvenne il 27 dicembre 1673, Gesù le apparve e le disse: "Il mio Cuore è così appassionato d'amore per gli uomini, che io ti ho scelta per adempiere un grande disegno: far conoscere questo mio grande amore." Una seconda visione le apparve agli inizi del 1674. Gesù le si manifestò su un trono di fiamme, più raggiante del sole e le fece vedere il suo cuore, circondato da una corona di spine che simboleggiavano le ferite inferte dai nostri peccati e sormontato da una croce, simbolo da dolore a di amarezza per le offese degli uomini.

Sempre nel 1674 le apparve la terza visione; Gesù si presentò alla Santa tutto sfolgorante di gloria, con le sue cinque piaghe, brillanti come soli e da cui uscivano fiamme da ogni parte, ma soprattutto dal suo petto che si era aperto, faceva vedere il suo Cuore, la vera sorgente di quelle fiamme.

Gesù si lamentò per l'ingratitude degli uomini e per la noncuranza rispetto ai suoi sforzi per far loro del bene e la sollecitò a fare la Comunione al primo venerdì di ogni mese e la invitò a prostrarsi con la faccia a terra per un'ora, dalle undici a mezzanotte, nella notte tra il giovedì e il venerdì. Vennero così indicate le due principali devozioni, la Comunione al primo venerdì di ogni mese e l'ora santa di adorazione. (Seguirà la prossima settimana)



VI PARLO DELLE BENEDIZIONI

Vorrei parlare delle avvenute Benedizioni, ma l'argomento è un po' difficile e complesso da affrontare e da analizzare: non vorrei dare una visione pessimistica di ciò che avvenuto, e neppure fare un commento poco vero e non tanto reale. La prima cosa che mi sento di dire è che siamo riusciti a mantenere la tradizione e il desiderio comune, ma dire solo di questo sarebbe troppo poco, perché, alle conclusioni dei tre giorni moltissime famiglie, nonostante tutto il nostro impegno, purtroppo non sono state benedette!

La seconda osservazione, positiva, è che la gente di Castelnuovo dovrebbe aver intuito che la Benedizione della Famiglia e della casa è molto considerata: sono venuti addirittura dei giovani preti polacchi che sono a fare l'università a Roma, giovani preti, semplici, bravi, seri, veri sacerdoti che hanno lasciato una sensazione di cui si sentiva il bisogno.

Qualcuno dirà che per il loro motivo di venire da lontano, li ha fatti trovare in difficoltà a conoscere le persone, a sapere dove stavano le famiglie, anche se Castelnuovo non è una città e nonostante che io avessi loro procurato una "Cartina" con le vie del Paese, cioè una fotografia presa dall'alto, ove erano segnati anche i nomi delle vie. Che dire ancora? Questo; forse, molte persone non

LE BENEDIZIONI NEL NOSTRO PAESE



hanno fatto in tempo a conoscere l'iniziativa, nonostante i mezzi di informazione di cui è dotata la Parrocchia; forse molte difficoltà sono state causate anche dal fatto che i primi tre giorni di Giugno non sono stati giorni "indovinati" perché comprendenti la Festa Nazionale del 2 Giugno il sabato e la domenica creando un "lungo ponte" di giornate libere dal lavoro che han favorito l'assentarsi dal Paese di tante famiglie, proprio nei giorni delle Benedizioni. Detto questo voglio precisare che questi tre giorni non li aveva scelti la Parrocchia e neppure l'Arciprete, ma ci erano stato "offerta" perché fosse possibile poter avere insieme "cinque sacerdoti".

Questo fatto, sicuramente è stato la maggiore causa che per cui tante famiglie non siano state benedette!... Che fare ora? Ci sto pensando insieme a dei collaboratori mentre io cerco di rispondere alla richiesta della Benedizione di alcune persone che non l'hanno avuta per motivi vari, mandando appena sarà possibile un Sacerdote anche da loro, oppure potrei tentare di farmi vedere io in qualche modo, forse anch'io.

A DOMENICA PROSSIMA, se sarà concretizzato qualcosa.

don Secondo

SANT'ANTONIO DI PADOVA: La Sua festa la troviamo sul calendario il 13 Giugno, tra due giorni e noi celebreremo la sua Messa, in chiesa, la sera alle ore 17, secondo la tradizione. **A questo Santo è dedicata la chiesetta della Paganina.**